



INTERVENTO DI SALUTO di Simonetta Fasoli al Congresso nazionale della FLC CGIL (S.Benedetto del Tronto, 15 aprile 2010)

Buongiorno a tutte e tutti.

A nome della Segreteria nazionale e di tutto il Movimento di Cooperazione Educativa, ringrazio davvero la FLC per averci invitati a questo appuntamento così denso di contributi e così significativo.

Vi rivolgo gli auguri più cordiali per un lavoro proficuo in queste giornate e per le prospettive che esse aprono per il Sindacato e per il mondo della Scuola, dell'Università e della Ricerca.

Un indirizzo di saluto che si pone all'interno di sensibilità e valori che ci vedono in una riconosciuta sintonia, con l'impegno comune – pur nelle distinte collocazioni - per una scuola saldamente ancorata alla Carta costituzionale. Quella Costituzione di cui ha tracciato il profilo e le dinamiche profonde, nella sua *lectio magistralis* nella giornata di apertura di questo Congresso, il Prof. Colaiani, in modo competente quanto appassionato.

Una scuola che sia presidio di laicità, di pratiche democratiche, di saperi non ridotti a merce, luogo di inclusione e di *meticciato permanente* (per riprendere l'efficace espressione richiamata dal Segretario generale nella sua relazione di apertura). So di usare parole che ricorrono e ricorreranno ancora durante i lavori di queste giornate, ma non temo il rischio di una loro consumazione: noi le pronunciamo e continueremo a farlo perché siano vive e attive.

Sono convinta (esprimo una persuasione personale che credo sia condivisibile) che la prospettiva della *società della conoscenza* (un orizzonte in gran parte da costruire...) postula una connessione profonda tra la dimensione dell'organizzazione del lavoro e della valorizzazione professionale e la dimensione dell'elaborazione pedagogico-culturale condivisa in contesti associativi. Nesso che si colloca nel quadro di un progetto più complessivo di politiche dei diritti e delle responsabilità. Potenziare questo intreccio, non in vista di una semplice coabitazione ma piuttosto di un'integrazione, significa far coevolvere le culture della rappresentanza organizzata e dell'associazionismo professionale.

Un Congresso è un momento conclusivo ma soprattutto un inizio: per questo rinnovo gli auguri per gli impegni che ci aspettano e per il futuro che non comincia domani, ma ora.